

730

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

I CONTI DEL MINISTRO SACCOMANNI CONTINUANO A NON QUADRARE

OCSE – Economic Outlook

21 novembre 2013

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- Nonostante le rassicurazioni del ministro dell'Economia e delle finanze, Fabrizio Saccomanni, il **debito pubblico italiano** continua a **salire in rapporto al PIL** e, per garantirne il **necessario declino**, potrebbero essere necessarie **nuove misure di aggiustamento**. È quanto sostiene l'OCSE nel suo *Economic Outlook* pubblicato il 19 novembre 2013;
- Secondo l'Organizzazione parigina, l'economia italiana, dopo una **contrazione del PIL, -1,9%** nel **2013**, prevede una crescita dello **0,6%** nel 2014 e dell'**1,4%** nel 2015.

EXECUTIVE SUMMARY

3

- Si tratta di **stime peggiorative** rispetto a quelle di **ISTAT** e **MEF**;
- L'ISTAT, infatti, prevede per il 2014 una **crescita del PIL dello 0,7%**, dato **criticato dal ministro Saccomanni**, che al contrario ritiene (vedi Legge di stabilità) che si possa agganciare una ripresa dell'**1,1%**, (**+0,1%** rispetto a quanto già previsto nella Nota di aggiornamento DEF 2013).

CONFRONTO STIME

4

	Anno	MEF	Comm europ	ISTAT	FMI	OCSE
PIL	2013	-1,7%	-1,8%	-1,8%	-1,9%	-1,9%
	2014	1,1%	0,7%	0,7%	0,6%	0,6%
	2015	1,7%	1,2%	-	1,4%	1,4%
Deficit/PIL	2013	-3%	-3%	-3%	-3,2%	-3%
	2014	-2,5%	-2,7%	-	-2%	-2,8%
	2015	-1,6%	-2,5%	-	-1,8%	-2%
Debito/PIL	2013	132,9%	133%	132,9%	132,3%	132,7%
	2014	132,8%	134%	-	133,1%	133,2%
	2015	129,4%	133,1%	-	131,8%	132,6%
Tasso di disoccupazione	2013	12,2%	12,2%	12,1%	12,1%	12,1%
	2014	12,4%	12,4%	12,4%	12,4%	12,4%
	2015	12,1%	12,1%	-	12,1%	12,1%

Fonti: MEF "Nota di Aggiornamento DEF 2013"; CE "European Economic Forecast Autumn 2013"; ISTAT "Le previsioni per l'Economia Italiana nel 2013 - 2014"; FMI "World Economic Outlook October 2013"; OCSE "Economic Outlook - November 2013".

INDICE

5

- Il PIL
- Il rapporto *deficit*/PIL
- Il rapporto debito/PIL
- Il tasso di disoccupazione
- Il sistema bancario ed il costo del credito
- Gli investimenti
- Il rischio di deflazione
- L'andamento del costo del lavoro

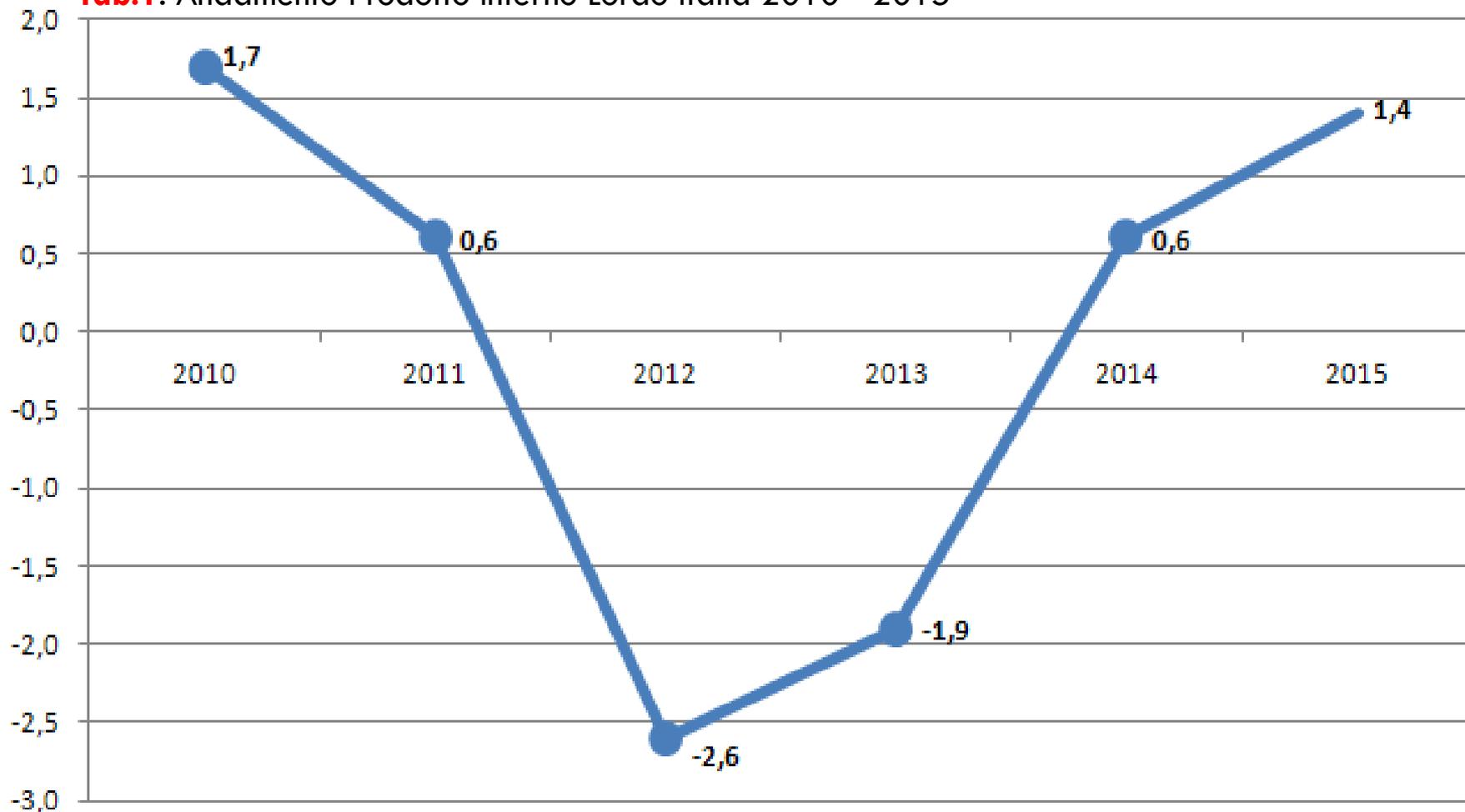
IL PIL

- L'economia italiana ha interrotto il **lungo percorso di contrazione** nell'ultima parte del 2013, che verrà archiviato con una **flessione del PIL** pari all'**1,9%** dopo il **-2,6%** del 2012 (**Tab.1**), ma resta esposta a **rischi finanziari** finché il debito pubblico, in salita al **133,2%** del PIL nel 2014, non intraprenderà una chiara traiettoria discendente;
- È quanto sostiene l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) nel capitolo dedicato all'Italia contenuto nel rapporto *Economic Outlook* di novembre.

IL PIL

7

Tab.1: Andamento Prodotto interno Lordo Italia 2010 - 2015



Fonte: OCSE "Economic Outlook – November 2013"

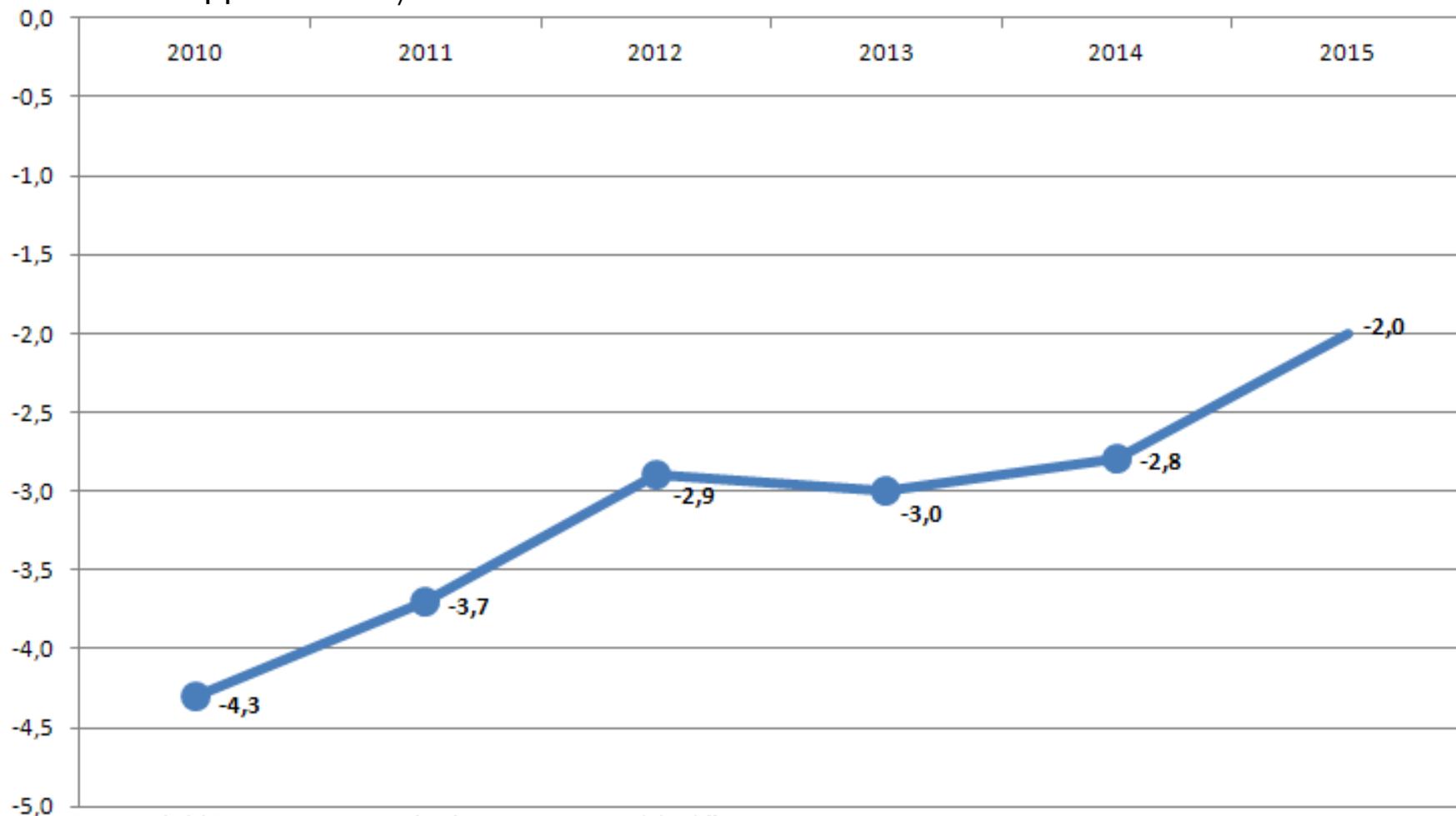
IL RAPPORTO *DEFICIT*/PIL

- Oltre alle previsioni sul PIL, dall'OCSE sono arrivate quelle per i **principali indicatori di finanza pubblica**;
- Per quanto riguarda il rapporto *deficit*/PIL, da Parigi la stima è del **-3%** nel **2013**, poi **-2,8%** nel **2014** e **-2%** nel **2015** (**Tab.2**).

IL RAPPORTO *DEFICIT*/PIL

9

Tab.2: Rapporto *deficit*/PIL 2010 - 2015



Fonte: OCSE "Economic Outlook – November 2013"

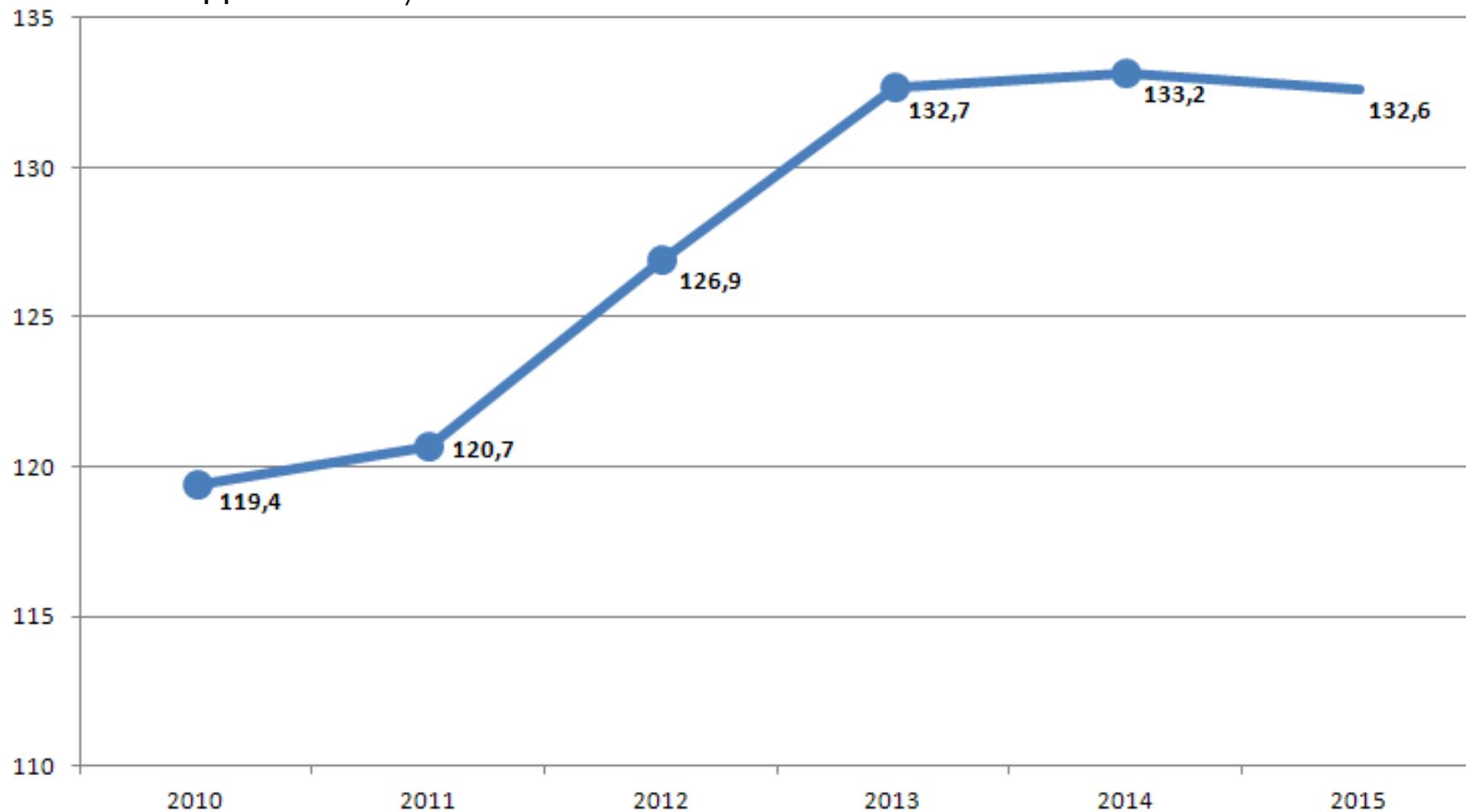
IL RAPPORTO DEBITO/PIL

- Quanto al rapporto debito/PIL, per il quale il governo è già stato **criticato** nei giorni scorsi da parte della **Commissione europea**, che chiede un **ridimensionamento** già a partire dal 2014, l'OCSE stima un **aumento** al **133,2%** del PIL nel **2014** (**Tab.3**).

IL RAPPORTO DEBITO/PIL

11

Tab.3: Rapporto debito/PIL 2010 - 2015



Fonte: OCSE "Economic Outlook – November 2013"

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

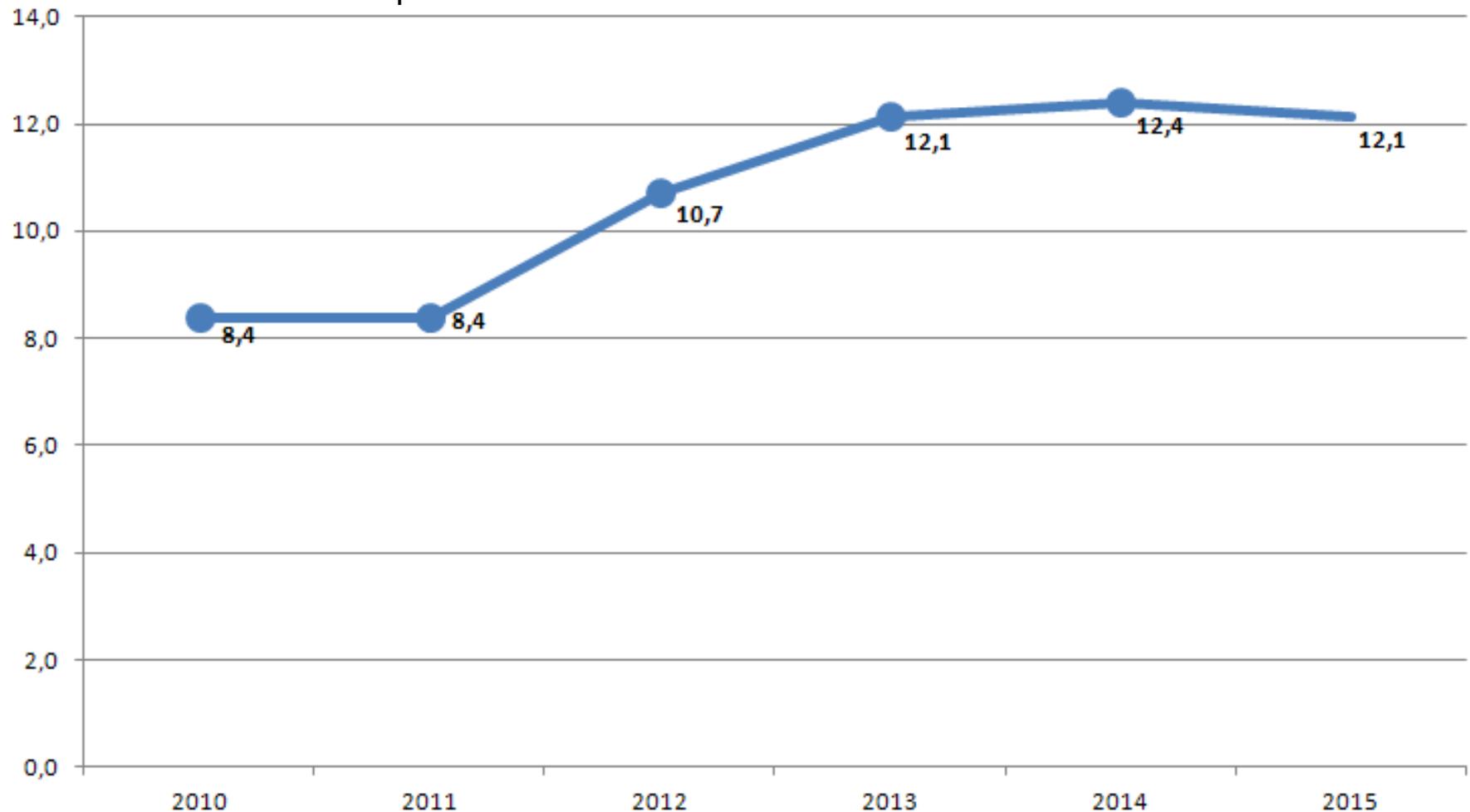
12

- **L'elevata disoccupazione**, prosegue l'OCSE, si attesta al **12,1%** nel **2013**, per poi salire al **12,4%** nel **2014** e al **12,1%** nel **2015** (**Tab.4**).

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

13

Tab.4: Tasso di disoccupazione 2010 - 2015



Fonte: OCSE "Economic Outlook – November 2013"

IL SISTEMA BANCARIO ED IL COSTO DEL CREDITO

- *“La ripresa prevista, avverte l’OCSE, potrebbe essere compromessa se la salute del sistema bancario restringerà il credito e interromperà il normale ciclo degli investimenti”;*
- **Il programma di acquisto di titoli di Stato a breve termine sul mercato secondario da parte della BCE, secondo l’Organizzazione parigina, ha limitato con successo l’impatto della crisi ma “resteranno rischi finché non ci sarà un evidente declino del debito in rapporto al PIL”.** In Italia, inoltre, **il costo del credito resta elevato nonostante il calo della domanda di prestiti.**

IL SISTEMA BANCARIO ED IL COSTO DEL CREDITO

- *“I prestiti bancari, si legge nel documento, hanno continuato a calare, in parte per la **ridotta domanda di credito**, ad ogni modo i **tassi di interesse pagati** da chi prende denaro in prestito restano **notevolmente più alti che in altri paesi dell’Eurozona**, suggerendo che anche la **disponibilità di prestiti sia limitata**, il che **restringe gli investimenti** e probabilmente i **consumi**”.*

GLI INVESTIMENTI

- In Italia il **volume degli investimenti fissi** si è **ridotto** di oltre **1/4 dal 2008**, riducendo il già **basso tasso di crescita potenziale dell'economia**;
- Gli investimenti dovrebbero comunque **tornare a crescere** nel **2015**, grazie alla **crescita delle esportazioni** e ad un **“rimbalzo tecnico”** successivo alle recenti flessioni.

IL RISCHIO DI DEFLAZIONE

17

- L'attuale **politica monetaria “accomodante”** della BCE, conclude il report, risulta **“appropriata, ammesso che non si intensifichino le pressioni deflazionistiche”**;
- Secondo l'OCSE, infatti, l'Eurotower dovrebbe **“mantenere il principale tasso invariato almeno fino alla fine del 2015”**, ma allo stesso tempo **“tenere in considerazione ulteriori misure”** come i tassi negativi **“se i rischi di deflazione si dovessero fare più seri”**.

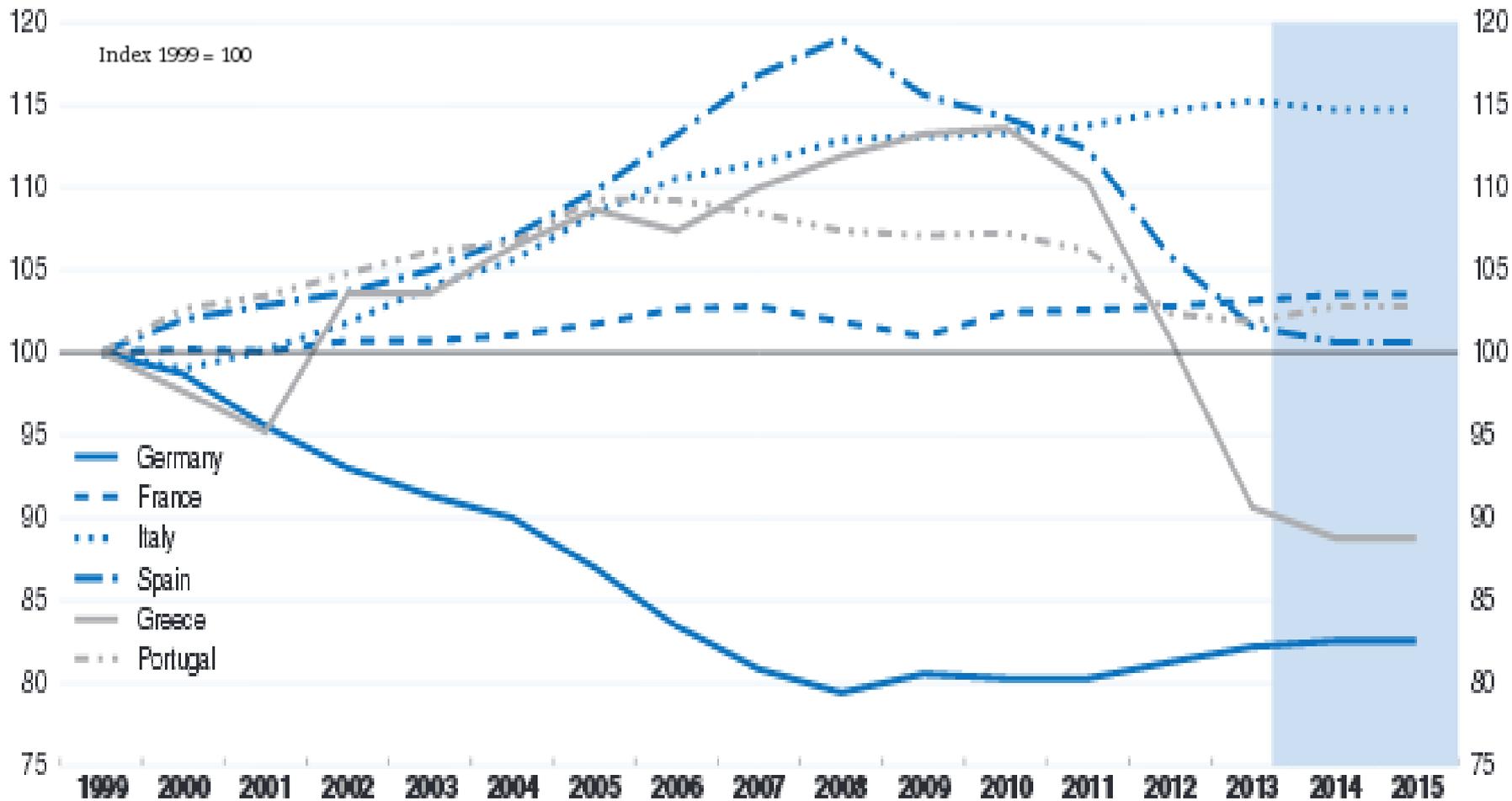
L'ANDAMENTO DEL COSTO DEL LAVORO

- Uno dei dati più significativi, infine, riguarda l'**andamento del costo del lavoro unitario**;
- Dall'analisi fornita dall'OCSE (**Tab.5**) emerge che il **trend del costo del lavoro unitario** in Italia, a parte una leggera flessione nel 2000, è in **crescita costante**;
- Nel 2013 l'Italia è il paese con il **costo del lavoro unitario più elevato**, fattore che denota l'attuale scarsa produttività e **scarsa competitività** rispetto agli altri partner europei.

L'ANDAMENTO DEL COSTO DEL LAVORO

19

Tab.5: Analisi andamento costo del lavoro 1999 - 2015



Fonte: OCSE "Economic Outlook – November 2013"